

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente*  
CASSIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,30.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Tutela dell'avviamento commerciale e disciplina delle locazioni di immobili adibiti all'esercizio di attività economiche e professionali » (1936), d'iniziativa dei deputati La Loggia ed altri, Riccio; Mammi, approvato dalla Camera dei deputati).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore alla Commissione, senatore Dal Falco, dopo aver precisato che il testo del disegno di legge in esame risulta dall'unificazione di vari provvedimenti dibattuti alla Camera dei deputati, si sofferma ad illustrarne il contenuto.

Il provvedimento fa perno sulla durata delle locazioni di immobili adibiti ad uso industriale, commerciale e artigianale o comunque professionale, teatrale e cinemato-

grafico, turistico e alberghiero. Sostanzialmente la durata della locazione di tali immobili viene ad essere compresa tra i 5 ed i 9 anni (a seconda che si siano fatti in essi investimenti necessari per lo svolgimento dell'attività cui sono destinati gli immobili stessi).

Di massima il canone, durante questi anni, dovrebbe essere fisso; tuttavia esso può lievitare in base agli indici del costo della vita, quando questi siano aumentati in misura superiore al 7 per cento e la lievitazione ha inizio a partire dalla fine del primo biennio, e può rinnovarsi annualmente.

Inoltre il contratto di locazione può essere rinnovato alla sua scadenza per una durata ed un prezzo uguali a quello del periodo precedente sopra accennato.

Dopo aver accennato a disposizioni particolari riguardanti l'indennità che spetta al conduttore per i miglioramenti apportati allo stabile locato, i depositi cauzionali (che non possono superare l'ammontare di un canone di un trimestre e vanno collocati in un libretto a risparmio), la facoltà di recesso dal contratto e la regolamentazione della disponibilità dell'immobile locato da parte del locatore dopo la scadenza del contratto, il senatore Dal Falco si sofferma sull'articolo 9, concernente la fine della locazione per lo spirare del termine per le attività turistiche e alberghiere soggette a vincolo; questa

disposizione sembra all'oratore particolarmente complessa; infatti, il locatore stesso, scaduto il contratto, può ottenere la disponibilità dell'immobile soltanto qualora intende esercitare in esso, o farvi esercitare dai suoi discendenti o ascendenti, la stessa attività. A tale fine, tuttavia, egli deve essere autorizzato dal Ministero del turismo e dello spettacolo. Se il locatore intende locare l'immobile a nuove condizioni, il conduttore può chiedere la rinnovazione del contratto con la corresponsione di un canone che sarà fissato dal Ministero del turismo per un ammontare pari a quello che risulterebbe da una libera contrattazione.

Il locatore, il quale non abbia adempiuto alle disposizioni relative alla mancata utilizzazione dell'immobile in conformità alla disdetta, è tenuto a versare al conduttore, oltre al compenso per l'avviamento commerciale, una somma pari a 18 mensilità del canone di affitto dell'immobile. Successivamente il senatore Dal Falco si sofferma sulla norma dell'articolo 14, concernente il compenso per l'avviamento commerciale, compenso che può arrivare in taluni casi a 46 mensilità; in ogni caso il conduttore ha diritto di rimanere nell'immobile fino a quando non gli sia stata effettivamente pagata tale somma.

Avviandosi alla conclusione, il relatore accenna ad altre disposizioni, concernenti la liquidazione del compenso per avviamento commerciale in caso di sub-locazione dell'immobile o di cessione del contratto di locazione o di espropriazione ed insiste in modo particolare sul contenuto dell'articolo 19, che proroga il vincolo alberghiero attualmente vigente per altri 2 anni.

Infine il senatore Dal Falco, dopo aver accennato alle disposizioni concernenti la prelazione in caso di vendita, le controversie e la nullità delle pattuizioni in contrasto con le disposizioni del provvedimento, illustra l'articolo 23 in riferimento ai contratti in corso, che vengono assoggettati alle norme del disegno di legge, con la detrazione della durata del rapporto maturata alla data di entrata in vigore della legge ai fini della determinazione del periodo di durata quinquennale o novennale del contratto di locazione degli immobili.

L'oratore conclude facendo presente la opportunità che il disegno di legge sia esaminato dalla Commissione con la massima attenzione possibile in tutti quegli aspetti che possono ingenerare non lievi perplessità. Propone, tuttavia, che la Commissione stessa richieda alla Presidenza del Senato che il provvedimento le sia assegnato in sede deliberante, al fine di poter approvare con urgenza, in via definitiva il primo comma dell'articolo 19 sopra citato.

Il senatore Filetti precisa di essere favorevole alla proposta del senatore Dal Falco solo per quanto concerne l'approvazione sollecitata dell'articolo 19.

La Commissione approva, quindi, all'unanimità, con il consenso del rappresentante del Governo, la proposta del relatore.

« Proroga del termine di cui all'articolo 5 della legge 7 maggio 1965, n. 430, relativo alla promozione a cancelliere capo della Corte di cassazione e qualifiche equiparate » (1760), d'iniziativa del senatore Leone.

(Esame e rinvio).

Riferisce brevemente il senatore Coppola, il quale pone in rilievo che l'articolo unico del provvedimento si propone di dare più rapidamente corso alla carriera di cancelliere e si pronuncia in senso favorevole al disegno di legge, suggerendo di richiedere l'assegnazione alla Commissione in sede deliberante.

Dopo che il senatore Leone ha aggiunto elementi di chiarimento, i senatori Carraro e Maris esprimono qualche perplessità circa il pericolo di introdurre nell'ordinamento norme che sottovalutino l'importanza della esperienza nella progressione delle carriere. Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

« Modificazione alle norme sulla dirigenza degli uffici di istruzione presso i tribunali di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia » (1789), d'iniziativa del senatore Leone.

(Esame e rinvio).

Riferisce il relatore alla Commissione, senatore Coppola, il quale, premesso che le attuali piante organiche dei magistrati adetti agli uffici di istruzione più importanti

prevedono che la direzione sia affidata ad un giudice con la qualifica di magistrato di Corte d'appello, illustra la portata dell'innovazione rappresentata dal provvedimento in esame, consistente nel collocare il dirigente dell'ufficio istruzione sullo stesso piano del dirigente dell'ufficio del pubblico ministero, affinché il primo possa sentirsi del tutto libero nello svolgimento delle sue mansioni.

Scaturisce da questa strutturazione della attività istruttoria l'esigenza per alcuni uffici di istruzione di grandi centri di potenziare gli strumenti direttivi ed organizzativi degli uffici stessi, prendendo a modello l'organizzazione del pubblico ministero. Per tali motivi il disegno di legge affida la dirigenza degli uffici di istruzione a magistrati di Corte di cassazione e prevede l'istituzione delle funzioni di consigliere istruttore aggiunto da conferire a magistrati di Corte d'appello.

Dopo che il senatore Maris ha formulato alcune richieste di chiarimento, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 19.*

### ESTERI (3<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente  
PELLA*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Salizzoni. Interviene altresì, su richiesta della Commissione avanzata a norma dell'articolo 47 del Regolamento, il ministro plenipotenziario dottor Rodolfo Siviero.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,20.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Contributo a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI), con sede in Roma, per il triennio 1971-73 (1516-D)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati; nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

La Commissione — udite brevi dichiarazioni del relatore senatore Brusasca e del

sottosegretario di Stato Salizzoni — approva la modificazione introdotta dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato, nel senso di ridurre da 4 a 3 anni il periodo per il quale è concesso il contributo statale alla Società italiana per l'organizzazione internazionale.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972** » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tabella 6).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Prende la parola il senatore Oliva, il quale esordisce inviando un saluto augurale al Comitato consultivo per gli italiani all'estero, che si riunisce oggi per l'ultima sessione nell'attuale composizione; il presidente Pella, interpretando il pensiero di tutta la Commissione, si associa alle espressioni di saluto del senatore Oliva.

Il senatore Oliva dedica quindi il suo intervento ai problemi dell'emigrazione, rilevando innanzitutto le diverse caratteristiche delle attività che fanno capo alla Direzione generale delle relazioni culturali con l'estero rispetto a quelle che fanno capo alla Direzione generale per l'emigrazione e, conseguentemente, l'assoluta non fungibilità delle diverse iniziative. L'oratore rileva poi l'urgente necessità di assicurare adeguate disponibilità finanziarie per l'attuazione della legge n. 153 del 1971 sulle iniziative scolastiche e di formazione professionale a favore dei lavoratori italiani all'estero e dei loro familiari e dichiara di ritenere del tutto inadeguati gli stanziamenti di bilancio previsti per il 1972, secondo i quali l'apporto di nuovi fondi per le finalità della legge indicata si limita a lire 550 milioni, mentre altre disponibilità sono state ottenute sottraendo 200 milioni al capitolo riguardante l'assistenza generica ai nostri emigrati ed utilizzando altri 650 milioni del capitolo già negli scorsi esercizi destinato alle iniziative scolastiche. Il senatore Oliva auspica pertanto che il Governo voglia adottare misure sempre più incisive nel campo delle iniziative scolastiche ed illustra in tal senso un

ordine del giorno che impegna il Governo ad assicurare, con apposita nota di variazione da deliberarsi prima di ogni altra nel corso del prossimo esercizio finanziario, un consistente supplemento di fondi (valutabile ad almeno un miliardo di lire) allo scopo di consentire al Ministero degli affari esteri un più rapido e tempestivo incremento del piano organizzativo riguardante le iniziative scolastiche e di formazione professionale, particolarmente in Germania, in Svizzera, in Canada e in Australia, dove più urgenti sono le necessità sia d'inserimento dei nostri lavoratori nelle scuole e nei corsi professionali di lingua estera, sia di conservazione e sviluppo della cultura italiana, anche ai fini dell'acquisizione dei titoli di studio essenziali per l'auspicabile reinserimento dei figli degli emigrati nella società italiana al momento del ritorno in Patria. Il senatore Oliva conclude il suo intervento auspicando una rivalutazione degli istituti di cultura italiana all'estero da ottenere sia attraverso adeguati finanziamenti, sia con la loro riqualificazione attraverso una oculata scelta del personale.

Anche il senatore Tomasucci, che prende successivamente la parola, dedica il suo intervento ai problemi dell'emigrazione, a proposito dei quali dichiara di concordare con molti dei rilievi avanzati dal precedente oratore. Oltre che sui capitoli di bilancio che hanno formato oggetto delle osservazioni del senatore Oliva, il senatore Tomasucci si sofferma su altri stanziamenti per l'emigrazione, che giudica inadeguati. Citando quindi alcune sue dirette esperienze, il senatore Tomasucci definisce drammatica la situazione dei figli degli emigrati italiani in età scolastica, in diverse nazioni europee, ed accenna quindi alla situazione di disagio nella quale si trovano gli insegnanti delle scuole italiane in quei Paesi.

L'oratore chiede che tutta la Commissione, di fronte alla situazione che egli ha descritto, tragga le necessarie conseguenze, impegnandosi in una decisa azione tendente a costringere il Governo a modificare l'attuale stato di cose.

Il senatore Tomasucci conclude il suo intervento illustrando due ordini del giorno.

Nel primo di tali documenti, considerato che il movimento emigratorio si mantiene a livelli elevati e che quanti vivono nell'emigrazione avanzano insistentemente la richiesta di un incontro con tutte le forze politiche e sociali del Paese per affrontare organicamente i loro gravi problemi, impegna il Governo a dare compiutamente applicazione alla proposta di convocazione della Conferenza nazionale sull'emigrazione (proposta più volte avanzata unitariamente da tutte le organizzazioni degli emigrati, dai sindacati e dal CNEL), entro e non oltre il 30 giugno 1972.

Il secondo ordine del giorno del senatore Tomasucci, riguardante l'emigrazione italiana in Svizzera, impegna il Governo a chiedere l'immediata convocazione della Commissione mista, prospettando al Governo l'inderogabile necessità della ripresa del negoziato che abbia per obiettivi: 1) miglioramenti immediati per tutti gli emigrati; 2) abolizione delle discriminazioni a danno degli stagionali e dei frontalieri assicurando loro, in particolare, la libertà di cambiare luogo di lavoro e di residenza e di riunirsi con le proprie famiglie in sane abitazioni. Lo stesso ordine del giorno impegna inoltre il Governo a costituire, in accordo con il Governo svizzero, un gruppo di lavoro bilaterale che abbia il compito di elaborare proposte e soluzioni concrete sui principali aspetti dei problemi dell'emigrazione ed a fare partecipare a tutte le fasi delle trattative i diretti rappresentanti delle organizzazioni degli emigrati e dei sindacati.

A questo punto, il presidente Pella propone alla Commissione di ascoltare il ministro plenipotenziario Rodolfo Siviero, che è stato invitato dalla Commissione — secondo una deliberazione presa in una precedente seduta, a norma dell'articolo 47 del Regolamento — per fornire informazioni in merito all'attività della delegazione preposta al recupero dei beni culturali ed artistici asportati durante la guerra. La Commissione aderisce alla proposta del Presidente.

La senatrice Tullia Romagnoli Caretoni, per incarico della Commissione, pone quindi al ministro Siviero alcuni quesiti riguar-

danti la questione del recupero delle opere d'arte trafugate dai nazisti, l'utilizzazione dei fondi concessi nei precedenti esercizi alla delegazione, il programma della delegazione stessa per il prossimo futuro, l'esistenza di eventuali ostacoli, a livello diplomatico o burocratico, incontrati dalla delegazione nella sua attività.

Il ministro Siviero, dopo aver brevemente ricordato le vicende del finanziamento della attività della delegazione negli anni trascorsi dalla sua istituzione ad oggi, informa la Commissione che vi sono ancora da recuperare in Germania ben 1556 opere d'arte italiane, oltre a beni artistici sottratti alle sinagoghe e a cittadini ebraici ed al materiale archivistico, spesso di altissimo valore. Per una parte di queste opere d'arte è stata già identificata la loro attuale collocazione. Il ministro Siviero si sofferma quindi sulle necessità finanziarie per l'ulteriore attività della delegazione e su alcune difficoltà incontrate durante lo svolgimento dell'attività stessa.

Dopo aver risposto ad altri quesiti posti dagli dai senatori Brusasca, Adamoli e Calamandrei e dalla senatrice Romagnoli Caretoni, il ministro Siviero viene congedato.

La senatrice Tullia Romagnoli Caretoni illustra quindi una sua proposta di emendamento tendente ad elevare da 20 a 70 milioni gli stanziamenti previsti nei due capitoli del bilancio riguardanti il recupero delle opere d'arte e ad operare una corrispondente riduzione del capitolo 2335, riguardante spese per organizzazione e partecipazione a convegni, congressi, mostre, eccetera: dopo aver definito complessa e meritevole di approfondimento la questione dell'ulteriore attività della delegazione, la oratrice afferma la necessità di consentire alla delegazione stessa, nell'attuale inquadramento, una proficua attività almeno per l'anno 1972, ripristinando gli stanziamenti concessi nell'anno in corso; entro l'anno 1972 sarà poi necessario giungere ad una precisa decisione politica su tale materia.

Ripresa la discussione generale sul bilancio del Ministero, interloquisce il senatore Battista, il quale segnala la difficoltà di trasferire nelle sedi delle nostre rappre-

sentanze all'estero gli impiegati della carriera di concetto ed esecutiva: afferma a questo proposito la necessità di migliorare adeguatamente le indennità attribuite a tali impiegati. Il senatore Battista tocca inoltre gli angosce delle scuole italiane all'estero e degli istituti italiani di cultura, dei quali auspica la riorganizzazione ed il potenziamento.

Prende successivamente la parola il senatore Calamandrei, il quale dichiara innanzitutto di condividere il giudizio del relatore alla Commissione, senatore Brusasca, sull'inadeguatezza degli stanziamenti per il Ministero, inadeguatezza fondata, evidentemente, su un'errata valutazione della funzione della politica internazionale nel quadro delle attività statali. Il senatore Calamandrei deplora la riduzione del ritmo di accrescimento degli stanziamenti, che si era manifestato nello stato di previsione per l'esercizio 1971, e rileva che nella nota preliminare manca qualsiasi accenno critico nei confronti dell'ammontare degli stanziamenti, accenno che era presente nella nota dell'anno in corso. A giudizio dell'oratore, il bilancio in esame è lo specchio dell'atteggiamento politico generale del Governo, per il quale gli elementi di novità presenti in talune sue impostazioni non riescono a tradursi nella realtà per la mancanza di adeguati strumenti finanziari e burocratici. Il senatore Calamandrei avverte che il Gruppo comunista non può manifestare nessuna adesione ad un'attività governativa che si rileva inadeguata rispetto agli orientamenti ed alle impostazioni che gli stessi responsabili del Ministero cercano di configurare.

L'oratore dichiara quindi di ritenere opportuna un'indagine conoscitiva sullo stato attuale dell'organizzazione del Ministero, sulla composizione delle sue spese e sulla loro ripartizione economica e funzionale, sulla situazione delle rappresentanze italiane all'estero, sulla struttura e sulla responsabilità delle nostre rappresentanze in seno agli organismi internazionali (Nazioni Unite, CEE, Consiglio d'Europa).

Il senatore Calamandrei conclude il suo intervento illustrando tre ordini del giorno. Il primo di tali documenti chiede che il Se-

nato, ritenendo che la politica estera italiana sarà tanto più efficace ed incisiva quanto più, in tutte le sedi ed in primo luogo nei maggiori organismi internazionali, la sua condotta seguirà scelte originali di collaborazione autonoma e di pace in una maniera che risulti pienamente coerente ed univoca, invita il Governo a riesaminare se a tale esigenza corrisponda, per ciò che riguarda la azione italiana alle Nazioni Unite, l'attuale duplicazione ed intreccio di responsabilità tra le competenze, che dovrebbero restare sempre primarie e decisive, del Ministro degli esteri e quelle del Ministro senza portafoglio incaricato della presidenza della delegazione italiana all'ONU. Nell'illustrare tale ordine del giorno, il senatore Calamandrei si sofferma sulle vicende relative all'atteggiamento della delegazione italiana all'Assemblea delle Nazioni Unite in occasione del recente dibattito per l'ammissione della Repubblica popolare cinese.

Con il secondo ordine del giorno, il senatore Calamandrei chiede che il Senato, vista l'attualità politica che sta assumendo la prospettiva della normalizzazione dei rapporti con la Repubblica democratica tedesca da parte di tutti gli Stati, e della contemporanea ammissione delle due Germanie nelle Nazioni Unite, impegna il Governo a dichiarare tale prospettiva come una direttrice necessaria e non rinviabile rispetto ai compiti che l'Italia deve porsi per contribuire ad un assetto di sicurezza e di collaborazione in Europa.

Con il terzo ordine del giorno il senatore Calamandrei chiede che il Senato inviti il Governo a dare un seguito coerente e tangibile all'asserito proposito di voler favorire le trattative per una giusta pace in Indocina, compiendo passi e prendendo posizione perchè il Governo degli Stati Uniti sia indotto a cessare, una volta per sempre, i bombardamenti aerei sul Vietnam del Nord ed a fissare il ritiro definitivo di tutte le forze americane dal Vietnam, dalla Cambogia e dal Laos.

Ultimo oratore nella discussione generale è il senatore Adamoli, il quale tratta delle modalità d'intervento del Ministero degli affari esteri nel campo dei rapporti economici

internazionali dell'Italia ed in particolare in quello dei rapporti commerciali. L'oratore deplora innanzitutto che sia rimasto immutato, rispetto al precedente esercizio finanziario, il capitolo riguardante spese per l'organizzazione e il funzionamento dei servizi d'informazione e di penetrazione commerciale, per iniziative pubblicitarie, propagandistiche e divulgative nonchè di assistenza giuridica e di corsi di perfezionamento commerciale all'estero; egli afferma che, a tale scopo, 600 milioni sono del tutto inadeguati, tenendo conto dello sviluppo economico nazionale. Il senatore Adamoli ricorda le strette connessioni esistenti tra i rapporti economici internazionali e i rapporti politici, nonchè l'utilità di un'adeguata azione del Ministero degli esteri in questo campo al fine di migliorare la situazione della nostra bilancia commerciale. L'oratore segnala quindi alcune storture e strozzature del nostro commercio estero, conseguenza, a suo giudizio, dell'atteggiamento politico internazionale del nostro Governo e della prevalenza riconosciuta, in questo campo, ai grandi gruppi economici. Il senatore Adamoli conclude affermando la necessità di imboccare, nel campo dei rapporti economici internazionali, nuove strade, valorizzando la collaborazione tra tutte le nazioni europee.

Replica quindi brevemente il relatore alla Commissione senatore Brusasca. Egli dichiara innanzitutto di condividere le osservazioni dei senatori Oliva e Tomasucci a proposito degli stanziamenti per l'emigrazione ed in particolare per le scuole italiane all'estero. Per quanto riguarda la questione della delegazione per il recupero delle opere d'arte, chiede al rappresentante del Governo precisazioni a proposito di alcune affermazioni del ministro Siviero riguardanti difficoltà incontrate dalla delegazione nella sua attività all'estero.

Dopo essersi soffermato sugli argomenti trattati dagli altri oratori intervenuti nel dibattito, il senatore Brusasca, rilevando la concordanza di tutte le parti politiche nel riconoscimento dell'insufficienza degli stanziamenti in esame, invita la Commissione a dare atto al Ministero del tesoro dello sforzo compiuto per aumentare gli stanziamenti

menti stessi, ma dichiarare nel contempo che l'attuale bilancio del Ministero degli affari esteri è del tutto inadeguato alle necessità della politica estera italiana.

Replica successivamente, a nome del Governo, il sottosegretario di Stato Salizzoni. Egli conviene sull'opportunità dell'indagine conoscitiva proposta dal senatore Calamandrei sulle condizioni di lavoro del Ministero degli affari esteri e sugli strumenti finanziari che ha a disposizione: ritiene che le conclusioni di tale indagine potranno essere utili per l'impostazione del bilancio per lo esercizio finanziario 1973.

A proposito dei problemi dell'emigrazione, si dichiara d'accordo con la richiesta del senatore Oliva di reintegrare, nel corso dell'esercizio finanziario 1972, i capitoli di bilancio decurtati per l'esercizio 1971, mentre assicura al senatore Tomasucci che il Ministero ha la massima comprensione per le esigenze degli italiani all'estero e si sforza di soddisfarle con i mezzi finanziari di cui può ottenere la disponibilità.

Con riferimento alle osservazioni del senatore Battista, il Sottosegretario di Stato comunica poi che il Ministero sta studiando, con i rappresentanti sindacali, l'argomento delle indennità da corrispondere agli impiegati di concetto ed esecutivi che si recano all'estero, indennità di cui riconosce l'insufficienza. Comunica inoltre che il Ministero sta svolgendo un'adeguata azione per accrescere la presenza italiana all'estero nel settore della cultura.

Il Sottosegretario di Stato fornisce quindi al senatore Calamandrei alcune delucidazioni sulle vicende relative al comportamento della delegazione italiana all'ONU in occasione delle votazioni per l'ammissione della Cina popolare e l'espulsione di Formosa; dichiara poi di convenire con il senatore Adamoli sulla necessità di potenziare l'attività del Ministero per lo sviluppo dei rapporti economici nei confronti di tutti i Paesi.

A proposito della delegazione per il recupero delle opere d'arte, il Sottosegretario dichiara che il Ministero ha dato tutto l'appoggio possibile all'azione della delegazione

stessa, mentre si riserva di informare più compiutamente la Commissione a proposito di alcune difficoltà denunciate dal dottor Siviero e che peraltro non gli risultano. Afferma quindi l'opportunità di precisare adeguatamente i compiti e l'inquadramento che l'ufficio in questione dovrà avere, anche in relazione ai problemi nuovi che si presentano nel campo del recupero delle opere d'arte. Per quanto riguarda l'emendamento presentato su questa materia dalla senatrice Tullia Romagnoli Carettoni, il rappresentante del Governo dichiara che, pur non essendo contrario all'aumento di stanziamento richiesto, non può assolutamente consentire che siano in alcun modo decurtati altri capitoli del bilancio del Ministero. È auspicabile che intervengano, come per l'anno in corso, i Ministri finanziari, con un'eventuale nota di variazione.

Si passa quindi alla votazione delle proposte di emendamento e degli ordini del giorno presentati.

Sull'emendamento della senatrice Tullia Romagnoli Carettoni, il relatore Brusasca dichiara di non essere, allo stato delle cose, favorevole. Il rappresentante del Governo si dichiara contrario. Il senatore Salati annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista, sottolineando la necessità che, quale che sia il futuro inquadramento della delegazione, questa possa continuare il suo lavoro nell'anno 1972.

Il senatore Oliva dichiara di votare contro l'emendamento, non potendo accettare un diminuzione di capitoli di bilancio già insufficienti.

Posto in votazione, l'emendamento della senatrice Tullia Romagnoli Carettoni non è approvato. Il presidente Pella dichiara che il relatore potrà inserire nella sua relazione l'auspicio che gli stanziamenti in questione siano integrati con un'apposita nota di variazione.

A proposito dell'ordine del giorno presentato dalla senatrice Tullia Romagnoli Carettoni, riguardante il problema della permanenza della Grecia negli organismi internazionali dei quali l'Italia fa parte, il rappresentante del Governo si dichiara d'accordo

con lo spirito dell'ordine del giorno stesso ma contrario al suo dispositivo, specialmente nella parte che riguarda la NATO. Posto in votazione, l'ordine del giorno è respinto a maggioranza.

Sul primo ordine del giorno del senatore Calamandrei, riguardante i rapporti tra la delegazione italiana alle Nazioni Unite ed il Ministero degli esteri, il sottosegretario Salizzoni afferma che le decisioni circa l'atteggiamento della delegazione sono prese dal Governo e si dichiara contrario all'ordine del giorno. Posto in votazione, l'ordine del giorno è respinto a maggioranza.

Sul secondo ordine del giorno del senatore Calamandrei, riguardante il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca, il rappresentante del Governo, pur essendo favorevole alle trattative internazionali che potranno avvicinare tale riconoscimento, si dichiara contrario all'ordine del giorno. Il documento, posto in votazione, è respinto a maggioranza.

È parimenti respinto il terzo ordine del giorno del senatore Calamandrei — riguardante un intervento italiano per far cessare i bombardamenti americani sul Vietnam del nord — non accettato dal rappresentante del Governo.

È invece accettato dal rappresentante del Governo, e successivamente approvato, l'ordine del giorno del senatore Tomasucci, riguardante la conferenza nazionale per l'emigrazione. Prima della votazione, il presentatore accetta di modificare la data, entro la quale la conferenza dovrebbe essere convocata, dal 30 giugno al 31 dicembre 1972.

Il rappresentante del Governo accetta poi come raccomandazione il secondo ordine del giorno del senatore Tomasucci, riguardante la tutela degli emigrati italiani in Svizzera.

È infine approvato dalla Commissione l'ordine del giorno presentato dal senatore Oliva, relativo all'integrazione degli stanziamenti per le iniziative scolastiche e di formazione professionale, sul quale il Governo si pronuncia in senso favorevole.

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta di conferire mandato al senatore Brusasca di trasmettere alla 5ª Commissione un rapporto favorevole al bilancio in esa-

me, con le osservazioni ed i rilievi che lo stesso relatore ha indicato alla Commissione.

Il senatore Salati, prendendo la parola per la dichiarazione di voto a nome del Gruppo comunista, si dichiara contrario, non solo per l'impostazione politica che la maggioranza ha dato respingendo gli ordini del giorno di carattere specificamente politico presentati dai Gruppi dell'opposizione di sinistra, ma anche per coerenza con il giudizio, sostanzialmente negativo, avanzato da tutte le parti politiche che hanno partecipato al dibattito, sull'assoluta inadeguatezza degli stanziamenti previsti nel bilancio per un'efficace azione politica internazionale.

La maggioranza della Commissione si pronuncia in senso favorevole alla proposta in votazione.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Pella comunica che gli sono pervenuti dall'« Assemblée de l'Atlantique nord » i testi delle risoluzioni adottate dall'Assemblea stessa nella sessione tenuta ad Ottawa dal 24 al 28 settembre di quest'anno. Tali documenti saranno depositati presso la Segreteria della Commissione, a disposizione dei senatori che intendessero consultarli.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

### BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 1971

*Presidenza del Vice Presidente  
FORMICA*

*Interviene il Ministro del tesoro Ferrari Aggradi.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,30.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga di venti anni e modifiche alle disposizioni relative al fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste » (1024), d'iniziativa del senatore Sema;

« **Proroga delle disposizioni concernenti il fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste** » (1924), d'iniziativa dei deputati Belci; Bologna, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Rinvio della discussione).

Dopo che il presidente Formica ha riassunto il dibattito svoltosi in sede referente il Ministro per il tesoro chiede un breve rinvio della discussione: la Commissione aderisce a tale proposta, stabilendo che i disegni di legge in titolo siano esaminati nella seduta di giovedì.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972** » (1861).  
(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione riprende l'esame del disegno di legge, prendendo in considerazione gli ordini del giorno.

Prende la parola il senatore Pirastu, che illustra un ordine del giorno da lui presentato, nel quale, constatata la continua espansione dei residui passivi, in particolare di quelli in conto capitale, si chiede un impegno del Governo ad elaborare un programma che si prefigga di mobilitare i residui passivi e di adottare opportuni provvedimenti per trasferire alle Regioni i residui cosiddetti di stanziamento, nelle materie di competenza regionale di cui all'articolo 117 della Costituzione.

Interviene quindi il senatore De Vito, che illustra, a sua volta, due ordini del giorno sottoscritti anche dai senatori Formica, Cifarelli e Garavelli. Nel primo, premesso che il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 non riporta, nello stato di previsione dei singoli Ministeri, l'indicazione delle somme destinate agli investimenti nel Mezzogiorno, come invece richiesto dalla legge 6 ottobre 1971, n. 853, si invita il Governo ad impegnarsi affinché l'indicazione di cui sopra, venga contenuta nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973. Altrimenti, nota l'oratore, si rischia che le somme eventualmente non impegnate dalle singole Amministrazioni nell'esercizio 1972 non possano venire utiliz-

zate, come previsto dalla citata legge, per il finanziamento dei progetti speciali a favore del Mezzogiorno.

Il secondo ordine del giorno concerne la legge 16 maggio 1970, n. 281, ed in particolare il Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, la cui istituzione è prevista dalla stessa legge. Con esso, i firmatari chiedono al Governo di voler informare il Parlamento sui criteri di ripartizione tra le Regioni dello stanziamento di 20 miliardi, previsto per l'anno finanziario 1972 sul Fondo suddetto.

Prende poi la parola il senatore Pirastu, il quale si dichiara favorevole all'ordine del giorno presentato dal senatore De Vito, mentre, per quanto attiene al secondo, rileva che lo stanziamento di 20 miliardi appare del tutto inconsistente per fronteggiare le molteplici esigenze delle regioni.

Intervenendo quindi sull'ordine del giorno Pirastu, il senatore Deriu sottolinea gli impacci e le lentezze che caratterizzano l'erogazione della spesa pubblica, che dovrebbe invece avere un maggiore dinamismo, atto a sopperire alle gravi deficienze e ai persistenti squilibri che caratterizzano il momento attuale della nostra economia.

Soffermandosi sugli ordini del giorno presentati dal senatore De Vito, l'oratore sottolinea, con particolare riguardo al secondo, che, spesso, gli stanziamenti previsti per il Mezzogiorno vengono in gran parte utilizzati nelle regioni settentrionali, per vari approvvigionamenti di materie prime; lo stesso personale tecnico impiegato nel Meridione viene spesso, in gran parte, reclutato al Nord, accrescendo in tal modo il malumore delle popolazioni meridionali, da tempo in attesa delle occasioni di impiego necessarie a superare i loro disagi.

Il presidente Formica dà quindi notizia di un ordine del giorno presentato dal senatore Magno e relativo alle centrali termoelettriche. La loro alimentazione a nafta, si afferma nel documento, determina gravi fenomeni di inquinamento con conseguenti lamenti delle popolazioni interessate.

Il presidente Formica, rilevata l'ammisibilità di un dibattito sullo stesso ordine del giorno (anche se attinente a materie di

competenza di altra Commissione) in quanto investe la programmazione economica, invita il presentatore ad illustrarlo.

Il senatore Magno rileva innanzitutto che le centrali termoelettriche alimentate a nafta, sprigionando notevoli quantità di anidride solforosa, arrecano danni considerevoli alla salute delle popolazioni che risiedono nelle zone di installazione, come avviene, in particolare, in talune località della Puglia, del Polesine e dell'Umbria. Dopo aver sottolineato che già nel « Progetto '80 » si è evidenziata l'esigenza di sostituire, per quanto possibile, alle centrali termoelettriche quelle nucleari, il senatore Magno fa presente che la Commissione industria ha già approvato, all'unanimità, un analogo ordine del giorno relativo al solo Polesine.

Sull'ordine del giorno Magno interviene poi il senatore Athos Valsecchi, il quale mette in risalto l'inderogabile necessità, per il nostro Paese, di adeguati approvvigionamenti di energia elettrica; l'oratore nota in proposito l'impossibilità di costruire ulteriori impianti idroelettrici, mentre fa rilevare che la carenza dell'acqua necessaria per il raffreddamento degli impianti, rende pressochè impossibile la diffusione, sul nostro territorio, di impianti termonucleari: da qui la necessità di costruire centrali termoelettriche, pur nella consapevolezza dei danni che esse possono arrecare. Quella in discussione è comunque una problematica complessa, che postula ulteriori approfondimenti, senza i quali appare difficile una discussione sull'ordine del giorno presentato dal senatore Magno.

Sullo stesso argomento prende la parola il senatore Garavelli il quale, dopo aver inquadrato l'ordine del giorno nel contesto del problema ecologico, si dichiara convinto che, per ovviare ai lamentati inconvenienti, possono essere adottate, come del resto è stato fatto negli altri Paesi, adeguate soluzioni tecniche; è in tal senso che il Governo dovrebbe pertanto impegnarsi.

Prendendo a sua volta la parola, il senatore Rotta, dopo aver sottolineato anch'egli i danni che gli impianti termo-elettrici possono arrecare alle popolazioni e alle culture agricole, afferma che la soluzione del pro-

blema consiste nella scelta di ambienti adeguati per l'installazione degli impianti.

Il presidente Formica fa rilevare che l'ordine del giorno del senatore Magno, non si prefigge di impegnare il Governo ad evitare la costruzione di impianti termoelettrici, ma tende soltanto a far sì che siano adottati, nei limiti del possibile, opportuni accorgimenti al fine di circoscrivere gli inconvenienti in precedenza sottolineati.

Prende quindi la parola per la replica il Ministro del tesoro Ferrari-Aggradi, che dichiara anzitutto di condividere l'impostazione e le conclusioni della relazione svolta dal senatore Athos Valsecchi, la quale contiene utili elementi per l'azione di Governo.

Il Ministro, prima di affrontare i problemi più strettamente connessi con il bilancio di previsione, si sofferma sul contesto economico generale in cui esso si inserisce ed in particolare sulla attuale situazione di incertezza nel settore monetario. Qui, se si è riusciti a giungere sul piano tecnico ad una soluzione immediata che ha avuto buoni effetti consentendo di limitare le conseguenze delle decisioni statunitensi del mese di agosto, si deve ancora procedere ad una soluzione definitiva. Su questa strada — prosegue l'oratore — ha particolare importanza il risultato conseguito nell'elaborazione di una posizione europea comune nei confronti degli Stati Uniti, anche se per il momento non si è giunti ad un accordo definitivo. È però chiaro fino da ora che la riforma del sistema di Bretton Woods non potrà condurre a meccanismi nei quali il dollaro abbia la stessa funzione svolta in passato. Indubbiamente — egli prosegue — la strada sarà lunga e le difficoltà saranno notevoli, ma l'Italia proseguirà a promuovere contatti multilaterali e bilaterali, al fine di giungere alla definizione di nuove parità e ad una politica coordinata delle riserve, in modo da istituire un sistema monetario nel quale sia assicurata l'espansione degli scambi internazionali, alla quale l'Italia è particolarmente interessata, data la rilevanza della componente della domanda esterna nella sua economia. Sotto questo profilo è importante — afferma il Ministro del tesoro — che si ritorni ad un sistema di cambi

fissi il più possibile ampio, al fine di evitare il ritorno a sistemi economici chiusi ed auto-sufficienti del tipo di quelli che tanto cattiva prova dettero negli anni '30. A questo fine è da auspicare anche un ampliamento del sistema dei pagamenti internazionali, mediante l'adesione di Paesi che finora non avevano partecipato al sistema di Bretton Woods.

La soluzione di questi problemi — prosegue il Ministro — è tanto più importante in quanto l'andamento congiunturale non è favorevole in Italia. I pericoli insiti nella situazione sono quelli dell'inflazione e della stagnazione che, fra l'altro, va estendendosi anche ad altri Paesi (fatto anch'esso negativo per la rilevata importanza del commercio estero nell'economia italiana). Occorre quindi una politica che combatta entrambi i pericoli i quali — a giudizio dell'oratore — sono tra di loro connessi, in quanto la tendenza inflazionistica non dipende da un eccesso di domanda ma soprattutto dalla lievitazione dei costi.

In tali condizioni, non è opportuno seguire una politica deflazionistica che comprime la spesa pubblica e, per questo, il Governo ha sostenuto gli investimenti attraverso l'intervento della mano pubblica. Ma una tale politica per avere successo deve essere tempestiva, cioè deve fare in modo che l'iniezione di mezzi nel sistema economico operi immediatamente anche al fine di conseguire un obiettivo primario quale quello della difesa dell'occupazione. Inoltre, bisogna tener presente che questa politica ha dei limiti non solo quantitativi ma anche di qualificazione della spesa e dei tempi di essa.

In questo quadro il Ministro annuncia provvedimenti in tre importanti settori: anzitutto un maggiore sostegno dell'iniziativa pubblica attraverso aumenti dei fondi di dotazione degli enti delle partecipazioni statali a fini propulsivi dell'attività produttiva; in secondo luogo, un rilancio del credito all'esportazione, operato attraverso criteri oggettivi e senza tassi differenziati; infine, il potenziamento dell'iniziativa recentemente adottata dell'istituzione di una finanziaria di salvataggio i cui mezzi saranno aumentati prossimamente.

Tali iniziative peraltro esigono che si evitino sperperi e che si pongano limiti ai disavanzi degli enti locali e mutualistici, che hanno raggiunto cifre di *deficit* comparabili con quelle dello Stato. A titolo di esempio, il Ministro osserva che la riforma sanitaria potrà sì prevedere l'assorbimento da parte dello Stato delle passività pregresse, ma dovrà assicurare un meccanismo finanziariamente equilibrato per il futuro. L'oratore sottolinea poi che l'importanza del bilancio non si esaurisce nella sua discussione, ma esso deve essere tenuto presente durante tutto l'esercizio, anche e soprattutto dal Parlamento.

Egli annuncia infine che in tale sforzo si dovrà avere di mira soprattutto l'esigenza di riqualificare la spesa pubblica, cercando di accelerarne anche i tempi. A quest'ultimo proposito, annuncia di avere presentato alla Commissione un documento contenente le previsioni del bilancio di cassa sul quale si soffermerà in Assemblea e che riflette soprattutto lo sforzo di accelerazione della spesa.

Il Ministro passa quindi ad esprimere l'avviso del Governo sugli ordini del giorno. Dichiarò di ritenere necessario che le competenze alle Regioni debbano essere trasferite senza riserve nelle materie previste dalla Costituzione e, conseguentemente, accoglie la prima parte dell'ordine del giorno Pirastu, mentre sulla seconda, pur dichiarandosi favorevole, afferma di non poter assumere un impegno formale.

Tale dichiarazione è ritenuta insoddisfacente dal senatore Pirastu, il quale, pur prendendo atto della buona disposizione dimostrata dal Ministro, insiste per la votazione. L'ordine del giorno, posto ai voti, è respinto.

Il Ministro dichiara quindi di accogliere i due ordini del giorno del senatore De Vito e, come raccomandazione, quello del senatore Magno.

Il presidente Formica annuncia quindi che la 7<sup>a</sup> e la 8<sup>a</sup> Commissione permanente hanno trasmesso alcuni emendamenti alle rispettive tabelle; inoltre avverte che il senatore Pirastu, assieme ad altri senatori, ha presentato un emendamento per aumentare, nella tabella 4, lo stanziamento riservato alle Re-

gioni per l'attuazione dei loro programmi di sviluppo.

Su quest'ultimo emendamento, il Ministro del tesoro si dichiara contrario e dichiara altresì di non essere favorevole agli emendamenti trasmessi dalle altre Commissioni, pur impegnandosi a risolvere i problemi da essi affrontati, in quanto egli ritiene che sia inopportuno apportare piccoli ritocchi ad un documento come il bilancio.

Successivamente, posti ai voti separatamente, tali emendamenti sono respinti dalla Commissione.

Seguono le dichiarazioni di voto. Il senatore Borsari rileva anzitutto lo scadimento della discussione sul bilancio, scadimento che è tanto più grave data la situazione economica. L'oratore ritiene che tale degradazione, oltre che a fattori contingenti, sia dovuta alla scarsa credibilità dei dati di previsione, in quanto il bilancio non tiene conto di fatti fondamentali, come l'entrata in funzione delle Regioni. L'oratore afferma quindi che è necessario rivedere in modo approfondito tutto il meccanismo della spesa pubblica, non solo per fare del bilancio uno strumento di azione anticongiunturale, ma anche per eliminare carenze di fondamentali servizi sociali, tanto più gravi in quanto si accompagnano alla mancata utilizzazione da parte dell'Amministrazione delle risorse disponibili. L'oratore rivendica quindi ai senatori comunisti un'azione volta alla qualificazione del bilancio in senso sociale, qualificazione che peraltro non è dato di riscontrare nel documento all'esame ed annuncia conseguentemente il voto contrario. Conclude infine rilevando che anche la situazione gravissima della finanza locale deve essere affrontata sulla base di una analisi che non parta da una responsabilità indiscriminata degli amministratori locali, bensì dalle cause oggettive che sono alla base di tale gravissima crisi.

Il senatore Bolettieri, nell'annunciare voto favorevole, auspica anch'egli che la discussione del bilancio possa essere maggiormente approfondita, muovendo da un attento esame dei dati di consuntivo; egli auspica inoltre una riqualificazione della spesa pubblica in senso produttivistico, attraverso la

programmazione nonché attraverso una legislazione che tenga sempre presente la reale situazione della pubblica amministrazione.

Viene infine conferito mandato ai relatori generali Athos Vaiseccchi e Garavelli di redigere la relazione per l'Assemblea, facendovi menzione degli emendamenti non accolti dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 20,30.*

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

Il presidente Martinelli, constatata l'assenza dei rappresentanti del Governo, rinvia lo svolgimento delle interrogazioni e l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno alla seduta di domani, comunicando che all'ordine del giorno della Commissione sarà inserito, in sede referente, il disegno di legge n. 1250, concernente modifica all'imposta di consumo sul gas, d'iniziativa dei senatori Minnocci e Celidonio.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente*  
RUSSO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Rosati.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

### **IN SEDE REFERENTE**

«Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, ele-

- mentare, secondaria ed artistica, nonché su aspetti peculiari dello stato giuridico del personale non insegnante » (1302);
- « Collocamento nel ruolo B degli insegnanti tecnico-pratici in servizio negli istituti tecnici e professionali » (85), d'iniziativa del senatore Piovano ed altri;
- « Esonero dall'insegnamento dei vice presidi delle scuole medie » (96), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri;
- « Valutazione di taluni servizi pre-statali e pre-ruolo per il trattamento di quiescenza dei professori delle scuole secondarie statali » (100), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri;
- « Concorsi speciali e norme per i concorsi normali per direttori didattici e per presidi a favore degli insegnanti ex-combattenti ed assimilati » (200), d'iniziativa dei senatori Maier e Arnone;
- « Disciplina del rapporto di lavoro dei modelli viventi in servizio presso le Accademie di belle arti ed i Licei artistici » (283), d'iniziativa dei senatori Bonaldi ed altri;
- « Collocamento nel ruolo B degli insegnanti di arte applicata in servizio negli istituti d'arte » (426), d'iniziativa del senatore Russo;
- « Norme di attuazione e di interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1967, n. 889, relativo ai concorsi per insegnanti nelle scuole per ciechi » (454), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri;
- « Norme sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale direttivo e docente delle scuole elementari e delle scuole secondarie di primo grado statali per ciechi » (495), d'iniziativa dei senatori Falcucci Franca ed altri;
- « Provvidenze perequative in favore del personale non insegnante delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale » (649), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri;
- « Modifiche alle norme sulla carriera del personale direttivo dei Convitti nazionali » (763), d'iniziativa dei senatori Papa ed altri;
- « Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 6 della legge 25 luglio 1966, n. 574, per consentire all'insegnante elementare l'iscrizione nella graduatoria permanente della Provincia, nella quale sia stato residente da almeno un anno » (1016), di iniziativa del senatore Arnone;
- « Modifiche delle norme sul trattamento di quiescenza dei professori incaricati delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica » (1452), d'iniziativa dei senatori Baldini e Mazzoli;
- « Estensione dei benefici della legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti tecnico-pratici di ruolo diplomati o in possesso di declaratoria di equipollenza delle sopresse scuole di avviamento professionale ad indirizzo agrario, industriale maschile, industriale femminile e marinaro ed in servizio comunque presso le scuole medie o presso gli istituti tecnici e professionali » (1461), d'iniziativa dei senatori Vignola ed altri;
- « Norme sul personale non insegnante delle scuole statali di istruzione elementare » (1502), d'iniziativa del senatore Tanga;
- « Modifica dell'articolo 22, quinto comma, della legge 18 marzo 1968, n. 444, riguardante l'assunzione, attraverso esame-colloquio, delle insegnanti incaricate delle scuole materne annesse alle scuole magistrali statali nei ruoli delle insegnanti della scuola materna statale » (1539);
- « Nuove norme sugli incarichi nelle scuole secondarie degli insegnanti elementari laureati » (1562), d'iniziativa dei senatori La Rosa e Bloise;
- « Provvidenze in favore degli insegnanti tecnico-pratici laureati di ruolo » (1667), d'iniziativa del senatore Bloise;
- « Estensione delle disposizioni di cui alla legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti di applicazioni tecniche in possesso di equipollenze di titolo di studio o del diploma di scuola industriale di secondo grado » (1668), d'iniziativa del senatore Bloise;
- « Estensione al personale direttivo, docente e ispettivo degli istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica, che alla data del 23 marzo 1939 trovavasi in servizio militare, del beneficio della nomina in ruolo, previsto dalla legge 27 febbraio 1963, n. 226 » (1669), d'iniziativa del senatore Bloise;
- « Norme interpretative delle leggi 27 febbraio 1963, n. 226, 21 febbraio 1963, n. 357, 25 luglio 1966, n. 603, 2 aprile 1968, n. 468, relative al personale direttivo ed insegnante delle scuole ed istituti di istruzione elementare, media, secondaria ed artistica » (1681), d'iniziativa dei senatori Cuccu ed altri;
- « Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1970, n. 576, in materia di riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante e non insegnante delle scuole di istruzione elementare, secondaria e artistica » (1746), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri;
- « Modifica degli articoli 2 e 13 della legge 7 febbraio 1953, n. 83, relativi al ruolo organico degli insegnanti di educazione fisica e alla costituzione

- delle cattedre relative » (1782), d'iniziativa dei senatori La Rosa ed altri;
- « **Riconoscimento dei servizi militare e civile in altre amministrazioni statali comunque prestati anteriormente alla nomina in ruolo per insegnanti e dirigenti scolastici di ogni ordine e grado** » (1816), d'iniziativa del senatore Iannelli;
- « **Norme integrative della legge 25 maggio 1962, n. 545, concernente i concorsi a preside** » (1847), d'iniziativa dei deputati Borghi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;
- « **Estensione dei benefici previsti dal decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito con modificazioni nella legge 26 luglio 1970, n. 576, al personale direttivo delle scuole elementari, secondarie ed artistiche** » (1866), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri.  
(Esame e rinvio).
- « **Istituzione del Comitato scuola-famiglia e Consiglio degli studenti negli Istituti di istruzione primaria e secondaria** » (195), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri;
- « **Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi** » (337), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri;
- « **Valutazione del servizio di ruolo ordinario prestato nella carriera inferiore dal personale di segreteria e tecnico delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale** » (616), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri;
- « **Estensione alle maestre giardiniere dei benefici previsti dall'articolo 22 della legge 18 marzo 1968, n. 444** » (617), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri;
- « **Estensione dell'applicazione delle norme previste dalla legge 28 marzo 1968, n. 359, concernente l'immissione nei ruoli degli istituti statali di istruzione artistica degli insegnanti non di ruolo in possesso di particolari requisiti** » (1202), di iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri.  
(Seguito dell'esame e rinvio).

In via preliminare viene richiesto lo stralcio di due disegni di legge dal gruppo dei provvedimenti in titolo, iscritti all'ordine del giorno in vista di un esame congiunto con il disegno di legge n. 1802: la richiesta è formulata dal senatore Cuccu per quanto

riguarda l'atto n. 1681 e dal senatore Bloise per l'atto n. 1562.

La Commissione, dopo un breve intervento del sottosegretario Rosati, si riserva la decisione.

Ha la parola quindi il senatore Spigaroli, relatore alla Commissione, che illustra in un'ampia esposizione preliminare il disegno di legge n. 1802.

Egli ricorda anzitutto le giustificate attese dei settori interessati, facendo presente la grande arretratezza delle norme vigenti in materia di stato giuridico, che risalgono al 1923 e al 1924, per il personale docente dell'istruzione secondaria, e per l'istruzione primaria al 1928 e al 1942; tale ordinamento — rileva — nel dopoguerra non fu toccato se non marginalmente ed anche le nuove norme emanate per il personale civile dello Stato con il testo unico del 10 gennaio 1957, furono applicate limitatamente alle materie non disciplinate dalla particolare legislazione per la scuola.

A questo punto il relatore alla Commissione accenna alle vicende dei vari progetti presentati dal Governo ed esaminati dal Parlamento nelle passate legislature; ricorda le difficoltà e gli ostacoli che ne impedirono l'accoglimento, concorrendo così a creare il grave ritardo a causa del quale il problema dello stato giuridico in esame è divenuto una delle maggiori preoccupazioni dei governi succedutisi negli ultimi anni, e costituisce una larga componente del malcontento, delle rivendicazioni e delle agitazioni in atto.

Il relatore alla Commissione passa quindi ad esaminare il disegno di legge n. 1802 anzitutto nella sua fondamentale caratteristica di provvedimento-delega: nel consentire con la soluzione in parola (egli si dice lieto che non si siano nuovamente formate le rigide opposizioni invece manifestatesi di fronte ad analoga proposta, nella passata legislatura); ricorda poi i principi ai quali un atto di delega deve uniformarsi, quali la chiarezza nei principi e nei criteri direttivi, i termini temporali limitati, la delimitazione materiale dell'oggetto. Ciò premesso, esprime l'avviso che il disegno di legge n. 1802 si attenga in linea di massima a tale impostazione:

rileva peraltro talune carenze dovute a formule astratte o generiche ed osserva poi che la materia trattata non si limita strettamente allo stato giuridico. Un provvedimento dell'importanza di quello esaminato, ammette l'oratore, difficilmente potrebbe oggi sottrarsi ad un confronto con i grandi temi che sono dinanzi alla scuola, in questa società sempre più avvertita dell'urgenza di assicurare la realizzazione del principio costituzionale che sancisce il diritto allo studio. Di conseguenza, osserva, precedendo il disegno di legge in questione la riforma dell'ordinamento secondario — sede naturale per la trattazione e risoluzione delle accennate questioni — è anche spiegabile il criterio, seguito dall'altro ramo del Parlamento, di muoversi nella direzione di nuove strutture scolastiche, a condizione che tale impostazione sia frutto di una scelta cosciente, da trasfondere, egli afferma, anche sul piano sistematico e formale dell'articolazione del provvedimento.

Il senatore Spigaroli quindi si sofferma sulle singole disposizioni del disegno di legge, manifestando via via motivi di consenso e motivi di dissenso, e formulando osservazioni e proposte.

Fra l'altro, sottolinea la necessità di una maggiore concretezza nelle disposizioni contenute nell'articolo 3, relativamente agli aspetti economici che dovranno essere reconsiderati nel quadro dello stato giuridico, mentre a proposito delle forme di abbreviazione di carriera ritiene poco opportuno disporre la tassativa sostituzione dei concorsi di merito distinto, almeno fino a quando il nuovo metodo — basato sui corsi di aggiornamento professionale — non si sarà potuto effettivamente attivare.

Nell'ambito delle materie trattate dall'articolo 4, poi, egli asserisce che adeguata tutela dovrà essere data non solo alla libertà di insegnamento, ma anche al diritto dei giovani ad un autonomo sviluppo della propria personalità e, quanto ai diritti e ai doveri del personale direttivo e docente, fa presente l'opportunità di una maggiore definizione delle diverse specifiche competenze, proprio nell'ambito della gestione collegiale degli istituti.

Riserve sono poi espresse dal relatore alla Commissione anche sulla soppressione degli attuali centri didattici disposta in un collegamento, a suo dire non giustificato, con le nuove norme sull'aggiornamento culturale e professionale.

Nel trattare dei nuovi organi collegiali di governo e del riordinamento di quelli esistenti, per ragioni di chiarezza il senatore Spigaroli ritiene che la materia (disciplinata negli articoli dal 5 al 10) dati i suoi peculiari contenuti, per sè distinti rispetto a quelli propri dello stato giuridico (anche se con questi in vario modo intrecciati), debba andare sistemata in un titolo a parte del disegno di legge.

Si dice quindi fondamentalmente consenziente con la strutturazione delineata; formula qualche riserva peraltro quanto alla composizione di detti organi (fra l'altro egli teme che quella prevista porti ad organismi pletorici e non efficienti) e sottolinea l'esigenza di assicurare la partecipazione maggioritaria ai rappresentanti dei docenti e dei dirigenti scolastici. Manifesta anche dubbi sulla congruità di istituire a livello regionale una sede di competenza non ben definita, e d'altro canto mette in luce la necessità di coordinare puntualmente tutta la materia con le nuove attribuzioni delle Regioni, specie per quanto riguarda l'assistenza scolastica e l'edilizia.

Il senatore Spigaroli conclude la sua esposizione con un breve cenno all'incisivo riflesso che il provvedimento in esame non mancherà di avere sull'ordinamento scolastico: si augura pertanto che il suo *iter* possa concludersi rapidamente.

Segue un breve intervento di ordine procedurale: il senatore Romano tiene a sottolineare che la scelta del senatore Spigaroli come « relatore alla Commissione » ha avuto luogo non sulla base di una designazione collegiale della Commissione e chiede che di ciò si tenga conto nell'ulteriore corso dell'esame; quindi propone che la Commissione stessa chieda ai Ministri del tesoro e della riforma burocratica di fornire informazioni e chiarimenti in ordine alle questioni finanziarie sollevate dal senatore Spigaroli con riferimento all'articolo 3 del disegno di leg-

ge n. 1802 e sui riflessi, nei confronti delle altre categorie del personale dipendente dallo Stato, di eventuali modifiche.

Si associa la senatrice Ariella Farneti, mentre i senatori Smurra e Limoni chiedono che il seguito dell'esame venga rinviato per dare ai commissari il tempo di esaminare le proposte e le osservazioni formulate dal senatore Spigaroli nella sua esposizione introduttiva.

A tale proposta si associa anche il sottosegretario Rosati, che propone un rinvio a giovedì pomeriggio (con l'augurio comunque di un rapido *iter* del provvedimento) mentre il senatore Carraro suggerisce che la discussione venga ripresa nella prossima settimana. Si associa il senatore Codignola.

Quindi il presidente Russo fornisce al senatore Romano alcune precisazioni in ordine ai compiti del « relatore alla Commissione » ed osserva inoltre che i Ministri del tesoro e della riforma burocratica potranno essere utilmente ascoltati solo dopo che la Commissione si sarà formata propri orientamenti di massima sui problemi soprariocordati.

Infine la proposta del senatore Carraro è accolta, ed il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

## LAVORO (11<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente*  
MANCINI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,35.*

### INTERROGAZIONI

Il presidente Mancini, constatata l'assenza dell'interrogante, dichiara decaduta, ai sensi del quarto comma dell'articolo 148 del Regolamento, l'interrogazione n. 1403, rivolta dal senatore Sema al Ministro dell'agricol-

tura e delle foreste in merito al protrarsi della gestione commissariale della Mutua contadina provinciale di Trieste.

### IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione » (136);

« Modificazioni della legge 27 novembre 1960, numero 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali » (1392), d'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Vignola, relatore alla Commissione, dopo aver ricordato che la discussione dei disegni di legge in titolo è stata rinviata nella seduta del 13 ottobre, allo scopo di facilitare le trattative in corso fra l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici e gli agenti di assicurazione per l'elaborazione di una nuova proposta relativa alla previdenza degli agenti, sottolinea i motivi di urgenza del disegno di legge n. 1392, il cui *iter* parlamentare è stato praticamente bloccato dall'abbinamento con il disegno di legge n. 136 (abbinamento disposto dalla Commissione in considerazione del fatto che i due provvedimenti presentano soluzioni alternative del problema della tutela previdenziale degli agenti di assicurazione).

Rilevato che l'approvazione del disegno di legge n. 1392 non impedisce alla Commissione di esaminare successivamente l'altro provvedimento al fine di rivedere, anche radicalmente, la situazione previdenziale degli agenti di assicurazione, l'oratore conclude proponendo di passare immediatamente alla discussione ed eventuale approvazione del disegno di legge n. 1392, con l'impegno tuttavia di far poi seguire la discussione del disegno di legge n. 136.

Sulla proposta del senatore Vignola si apre un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Torelli, Ricci, Pozzar, Bonatti, Varaldo, Palazzeschi, Brambilla e Vignolo.

Gli oratori concordano sulla proposta di passare alla discussione immediata del solo

disegno di legge n. 1392, auspicando tuttavia, in modi e con intendimenti diversi, che la Commissione affronti successivamente anche l'esame del disegno di legge n. 136.

Dopo un intervento del presidente Mancini (che puntualizza l'impegno della Commissione di tradurre legislativamente il diritto degli agenti di assicurazione ad una autonoma forma di previdenza) e del sottosegretario De Marzi (che sottolinea anch'egli i motivi di urgenza del disegno di legge numero 1392), la Commissione approva la proposta del senatore Vignola, con l'astensione del Gruppo comunista.

Il seguito della discussione è rinviato quindi alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 19,30.*

### COMMISSIONE SPECIALE per i problemi ecologici

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Presidente  
DALVIT

*La seduta ha inizio alle ore 12,15.*

#### PARERE SU DISEGNO DI LEGGE

« Norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia » (1956), d'iniziativa del senatore Gianquinto ed altri.

(Alla 8ª Commissione)

Il Presidente informa che il senatore Ferroni, il quale era stato invitato a riferire alla Commissione sul disegno di legge in esame, ha fatto sapere di essere impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, perchè impegnato in altra sede sempre a proposito dei provvedimenti per Venezia; dà peraltro lettura di alcune note illustrative che il senatore Ferroni ha avuto cura di redigere in ordine al disegno di legge stesso.

Su tale illustrazione si apre un dibattito nel corso del quale prendono la parola i senatori Crollalanza, Del Pace, Alessandrini, Benedetti, Gatto Simone, Argiroffi e Genco.

Gli intervenuti, nel ribadire che la Commissione deve soffermarsi essenzialmente sui profili ecologici del provvedimento, in coerenza con quanto affermato in relazione al parere espresso nella precedente seduta sul disegno di legge di iniziativa governativa per la salvaguardia di Venezia, sottolineano le positive novità del disegno di legge in esame.

Al termine viene pertanto approvato il seguente parere:

« La Commissione speciale per i problemi ecologici,

esaminato il disegno di legge n. 1956 sulla rinascita e la salvaguardia di Venezia;

si richiama, per una positiva valutazione delle finalità di difesa dell'ambiente che ispirano il disegno di legge in questione, alle considerazioni di ordine generale formulate nel parere già espresso riguardo al disegno di legge n. 1948, avente oggetto analogo;

rileva che, per quanto in particolare attiene alle procedure per la soluzione dei problemi dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua, le proposte contenute nel disegno di legge n. 1956 si differenziano in qualche misura dalle osservazioni formulate nel parere sopracitato;

ritiene che, per quanto concerne l'ampiezza territoriale, il disegno di legge in esame affronta positivamente la preoccupazione già espressa da questa Commissione nel suo precedente parere sul disegno di legge n. 1948, in quanto individua il comprensorio della laguna veneta nella sua unitarietà non scomponibile nei suoi diversi elementi;

conferma il parere già espresso in ordine agli interventi a salvaguardia di Venezia e ritiene che le differenze esistenti tra i disegni di legge n. 1948 e n. 1956 possano essere meglio valutate dalla Commissione di merito nell'esame congiunto dei due disegni di legge in questione ».

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente ricorda che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 18 novembre 1971 alle ore 11, secondo l'ordine del giorno già diramato. Verrà inoltre esaminato, per il pa-

rere, il disegno di legge n. 1941 relativo al Parco nazionale del Gran Paradiso.

*La seduta termina alle ore 13,25.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente  
OLIVA*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa e per i lavori pubblici Zannier.*

*La seduta ha inizio alle ore 21,20.*

*SEGUITO DELL'ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE «URBANISTICA, VIABILITA', ACQUEDOTTI E LAVORI PUBBLICI DI INTERESSE REGIONALE».*

*SEGUITO DELL'ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE «RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO».*

*(Seguito e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dei problemi rimasti in sospeso all'articolo 8 dello schema di decreto sul trasferimento delle funzioni. Dopo un intervento del relatore Lombardi, il quale ricorda la sua proposta volta a riconoscere poteri di intervento alle Regioni nei casi previsti dalle lettere e), f) ed h) dell'articolo in esame, il deputato Bussetto — con il quale dichiara di convenire il deputato Caruso — rileva che la materia in oggetto anche in riferimento alla legislazione vigente va considerata unitariamente, in quanto la frammentarietà delle disposizioni favorisce una pluralità disorganica di interventi sulla medesima materia, onde propone una ristrutturazione dell'articolo.

Dopo interventi del senatore Bonazzi e del relatore Lombardi (che dichiarano di condividere la sostanza delle critiche alla polverizzazione delle competenze), ed un rilievo del deputato Galloni — volto a sottolineare le connessioni esistenti con la materia dell'agricoltura — il sottosegretario Zannier afferma che la competenza della regione deve a suo avviso limitarsi alla fase dell'attuazione della delega mentre quella di scelta e programmazione prioritaria degli interventi in materia va mantenuta unitariamente allo Stato, al fine di evitare frazionamenti di progettazione ed incongruenze con la programmazione economica nazionale. Si conviene quindi di incaricare il relatore di prevedere, nella proposta di parere, la riformulazione delle disposizioni delle lettere e) ed h) in un comma a parte.

All'articolo 9 il relatore Lombardi propone la soppressione del secondo comma e la previsione al terzo comma della comunicazione al Governo in luogo di quella al Ministero dei lavori pubblici, nonchè la soppressione della restante parte del comma.

Sul quarto comma il deputato Caruso propone la previsione dell'intesa con le Regioni in luogo del semplice parere. Il sottosegretario Zannier, richiamandosi al suo precedente intervento, si esprime favorevolmente al mantenimento del testo governativo. Anche il deputato Antonio Mancini pone in guardia dall'adottare interpretazioni massimalistiche della competenza regionale in materia urbanistica.

Sull'articolo 10 e, in particolare, sulle varie ipotesi di impegni pluriennali di spesa, prendono la parola, oltre al relatore, al sottosegretario Zannier e al presidente Oliva, il senatore Ferri ed il deputato Antonio Mancini; il presidente Oliva riassume infine gli orientamenti emersi mentre il relatore viene incaricato di tener conto nella proposta di parere delle varie fattispecie esaminate.

Si svolge quindi un dibattito sull'articolo 11 relativo agli uffici da trasferire, considerati in relazione allo schema di riordinamento del Ministero. Dopo interventi del relatore Lombardi, del deputato Antonio Mancini, del presidente Oliva e del sottosegretario

rio Zannier, il relatore è incaricato di formulare la proposta di parere sul punto, prevedendo il trasferimento degli uffici del Genio civile a competenza generale, ivi comprese le sezioni autonome relative, salvo i reparti di detti uffici che esplicano funzioni non trasferite o non delegate alle Regioni. Si conviene inoltre che i Provveditorati vadano integralmente trasferiti alle Regioni.

Il senatore De Zan ricorda inoltre la sua proposta in ordine al trasferimento alle Regioni delle Sovrintendenze ai monumenti per quanto attiene alle funzioni da esse esercitate in materia urbanistica: intervengono il presidente Oliva (secondo il quale la funzione delle Sovrintendenze non attiene all'urbanistica), i deputati Antonio Mancini (che sottolinea l'esigenza di non annullare la funzione di tutela esercitata da questi organismi), Foschi, Busetto, Caruso (favorevoli al trasferimento) ed i senatori Lombardi, Venanzi e Orlando (anch'essi favorevoli al trasferimento di tali funzioni alle Regioni), dopo di che si conviene che il relatore tenga conto, nel redigere la proposta di parere sul punto, degli orientamenti manifestati.

All'articolo 12, relativo alle funzioni delegate, il senatore Lombardi suggerisce precisazioni secondo gli orientamenti già maturati nella precedente seduta; propone quindi la soppressione della lettera *b*) ed il mantenimento, alla lettera *c*), della previsione relativa all'edilizia universitaria (ritenendosi invece quella scolastica da trasferire).

La Commissione conviene quindi di approfondire ulteriormente il problema della sostituzione in caso di inattività degli organi regionali nell'esercizio delle funzioni delegate; ritiene poi superate le previsioni contenute nell'articolo 13 e si sofferma sull'articolo 14, relativo al contingente del personale, in ordine al quale intervengono i deputati Galloni, Caruso e il sottosegretario Fossa (il quale dichiara che informerà la Commissione del testo che il ministro Gatto intende predisporre sull'argomento).

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 23,55.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Del Nero, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sui disegni di legge:*

« Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale » (676-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati (*alla 2<sup>a</sup> Commissione*);

« Modifiche alla legge 25 maggio 1962, n. 417, relativamente al trattamento di quiescenza degli ufficiali cessati dal servizio permanente effettivo per mutilazioni o invalidità di guerra » (1914) (*alla 4<sup>a</sup> Commissione*);

« Norme sulla corresponsione dell'indennità speciale ai sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza che cessano dal ruolo speciale per mansioni di ufficio » (1915) (*alla 4<sup>a</sup> Commissione*);

« Modifica della tabella allegata alla legge 18 marzo 1968, n. 249, concernente il trattamento economico degli appuntati dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia e modifica dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079 » (1755), d'iniziativa del senatore Iannelli (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Modifiche alla legge 27 ottobre 1969, n. 754, sulla sperimentazione negli Istituti professionali » (1370), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Disciplina del trasferimento alle amministrazioni interessate del personale cantoniere in servizio lungo le strade di bonifica classificate secondo gli articoli 10 e

24 della legge 12 febbraio 1958, n. 126 » (1784), d'iniziativa dei deputati De Leonardi ed altri (*alla 8ª Commissione*);

« Norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia » (1956), d'iniziativa dei senatori Gianquinto ed altri (*alla 8ª Commissione*);

« Modifica dei requisiti di ammissione ai concorsi pubblici per direttore amministrativo di ente ospedaliero, per vice direttore amministrativo, per capo ripartizione e divisione amministrativa previsti rispettivamente dagli articoli 102, 103 e 104 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 » (1863), d'iniziativa del senatore Perrino (*alla 12ª Commissione*);

« Equiparazione del servizio prestato in qualità di medico provinciale al requisito dell'idoneità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, per la partecipazione ai concorsi di ispettore, vice direttore, direttore sanitario degli ospedali » (1865), d'iniziativa dei senatori Picardo e Nencioni (*alla 12ª Commissione*).

## AGRICOLTURA (9ª)

### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Tanga, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sui disegni di legge:*

« Riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) » (1449), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri (*alla 1ª Commissione*);

« Concessione ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni della facoltà di integrare volontariamente i contributi obbligatori per il periodo 1957-1961, estensione agli stessi del diritto alla pensione indiretta o di reversibilità ed integrazione di due rappresentanti dei coltivatori diretti negli organi collegiali

dell'Istituto nazionale della previdenza sociale » (1500), d'iniziativa dei senatori Pegoraro ed altri (*alla 11ª Commissione*);

« Modifiche alla legge 22 novembre 1954, n. 1136, per l'estensione ai coltivatori diretti e affittuari dell'assistenza farmaceutica » (1620), d'iniziativa dei senatori Del Pace ed altri (*alla 11ª Commissione*);

« Modifica alle norme del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e la malattie professionali, particolarmente in relazione alla silicosi » (1665), d'iniziativa dei senatori Mazzoli e Baldini (*alla 11ª Commissione*);

« Modifica all'articolo 9 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito, con modificazioni, nella legge 5 luglio 1928, numero 1760, sull'ordinamento del credito agrario » (1705), d'iniziativa del senatore Dindo (*alla 2ª Commissione*);

« Modifiche al trattamento economico dei militari dei Corpi di polizia per la integrale valutazione dell'anzianità di servizio ai fini degli scatti di stipendio » (1769), d'iniziativa dei senatori Murmura e Colella (*alla 4ª Commissione*);

« Disciplina del trasferimento alle amministrazioni interessate del personale cantoniere in servizio lungo le strade di bonifica classificate secondo gli articoli 10 e 24 della legge 12 febbraio 1958, n. 126 » (1784), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Nuove norme per favorire l'anticipata estinzione dei mutui di miglioramento fondiario » (1791), d'iniziativa dei senatori Bissolati ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione del Protocollo con la riconduzione dell'Accordo internazionale sull'olio di oliva del 1963, adottato a Ginevra il 7 marzo 1969 » (1819) (*alla 3ª Commissione*);

« Provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine » (1826) approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Interpretazione autentica dell'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454 e degli articoli 36 e 56 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, concernente il credito agrario » (1878), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Provvidenze straordinarie in favore delle popolazioni delle province di Agrigento e Caltanissetta colpite dal nubifragio del 27 settembre 1971 » (1891), d'iniziativa dei senatori Raia ed altri (*alla 5ª Commissione*).

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

Mercoledì 17 novembre 1971, ore 9

*In sede referente*

#### I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

PIERACCINI ed altri. — Istituzione della Cassa per le pensioni agli amministratori dei comuni e delle provincie; estensione in loro favore dell'assistenza di malattia a carico dell'INADEL; modifiche dell'ordinamento dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (858).

#### II. Esame dei disegni di legge:

1. Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica (154).

2. Deputato CICCARDINI. — Modifica dell'articolo 18 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, concernente il distacco dei segretari comunali (1820) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. COPPOLA. — Riconoscimento giuridico della professione di investigatore privato ed istituzione dell'Albo (1309).

#### III. Esame del disegno di legge:

FILETTI e TANUCCI NANNINI. — Pensione di reversibilità a favore della vedova del pensionato dello Stato (1644) e della petizione n. 77.

*In sede redigente*

#### Discussione del disegno di legge:

Provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine (1826) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

#### Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati GRANELLI ed altri. — Modifica dell'articolo 123 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, numero 773, relativa all'insegnamento dello sci (1555) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifica delle norme sull'ammissione al concorso per referendario della Corte dei conti (1900).

3. Modifiche all'articolo 5, terzo comma, della legge 12 marzo 1968, n. 270, concernente il riscatto ai fini pensionistici dei servizi preruolo da parte del personale ex contrattista dei servizi specializzati della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del turismo e dello spettacolo (1901).

### 2ª Commissione permanente (Giustizia)

Mercoledì 17 novembre 1971, ore 10

*In sede referente*

#### I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. LEONE e MONTALE. — Nuova disciplina delle associazioni e delle fonda-

zioni culturali e di ricerca scientifica (1646).

2. NENCIONI ed altri. — Estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (54).

3. FILETTI. — Interpretazione autentica di norme sulla proroga e sul blocco dei canoni delle locazioni degli immobili urbani ad uso di abitazione (1513).

4. LEONE. — Proroga del termine di cui all'articolo 5 della legge 7 maggio 1965, n. 430, relativo alla promozione a cancelliere capo della Corte di cassazione e qualifiche equiparate (1760).

5. Deputati LA LOGGIA ed altri; RICCIO; MAMMI. — Tutela dell'avviamento commerciale e disciplina delle locazioni di immobili adibiti all'esercizio di attività economiche e professionali (1936) (*Approvato da una Commissione speciale della Camera dei deputati*).

6. LEONE. — Modificazioni alle norme sulla dirigenza degli uffici di istruzione presso i tribunali di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia (1789).

## II. Esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (676-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

### *In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputato PENNACCHINI. — Modifica all'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (1364) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ZUCCALA ed altri. — Norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (832).

3. Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (1670) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pintus; Micheli Pietro; Micheli Pietro ed altri; Cavallari ed altri*).

### *In sede redigente*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento della professione di avvocato (278).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Protezione dei minorenni, prevenzione e trattamento della delinquenza minorile (284).

2. Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie (1885) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Cacciatore ed altri; Coccia ed altri; Allocca e Bernardi; Girardin ed altri; Cacciatore ed altri*).

## 4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 17 novembre 1971, ore 10,30

### *In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 25 maggio 1962, n. 417, relativamente al trattamento di quiescenza degli ufficiali cessati dal servizio permanente effettivo per mutilazioni o invalidità di guerra (1914).

2. Deputato IOZZELLI. — Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda (1931) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CELIDONIO ed altri. — Norme integrative al regio decreto-legge 28 novembre 1935, n. 2397, convertito in legge 6 aprile 1936, n. 818, concernente l'istituzione del Corpo di ufficiali in congedo della giustizia militare (1179).

2. TANUCCI NANNINI. — Modifiche alle norme per il conferimento della medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare (1576).

**5ª Commissione permanente**

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

*Mercoledì 17 novembre 1971, ore 11*

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. SEMA. — Proroga di venti anni e modifiche alle disposizioni relative al fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (1024).

2. Deputati BELCI; BOLOGNA. — Proroga delle disposizioni concernenti il fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (1924) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Modifiche e integrazioni alla legge 27 febbraio 1967, n. 48, concernente le attribuzioni e l'ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e l'istituzione del Comitato dei mi-

nistri per la programmazione economica (1361).

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili (631-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. GIANQUINTO ed altri. — Norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia (1956).

3. Disciplina dell'attività sementiera (784-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

4. LEONE. — Modificazioni alle norme sulla dirigenza degli uffici di istruzione presso i tribunali di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia (1789).

5. PIERACCINI ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione (1961).

6. MONTINI ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione e modifiche all'articolo 31 della legge 4 gennaio 1963, n. 1 (1962).

\* \* \*

Comunicazioni del Ministro delle partecipazioni statali.

**6ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 17 novembre 1971, ore 9,30*

Interrogazioni.

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

1. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

2. MURMURA. — Norme in materia di tasse per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (614).

3. MURMURA. — Nuove tariffe per la applicazione della tassa sulle occupazioni di spazi ed aree pubbliche mediante apparecchiature telefoniche e per trasporto di energia elettrica (615).

4. MURMURA. — Modifiche e interpretazioni autentiche a norme legislative concernenti la procedura per l'accertamento e la rettifica dei tributi per l'occupazione permanente di suolo pubblico (1046).

5. FOSSA ed altri. — Aumento della dotazione giornaliera di carburante alle auto pubbliche e ai mezzi marini e lacuali adibiti a servizio pubblico (821).

6. SCIPIONI. — Aumento del rimborso parziale dell'imposta di fabbricazione sulla benzina agli esercenti il servizio pubblico di autonoleggio da piazza ed altri (1774).

7. FABIANI ed altri. — Estensione a 15 anni del periodo di ammortamento dei mutui concessi alle aziende artigiane, commerciali e industriali dal decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142 (898).

8. PALAZZESCHI ed altri. — Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane ed integrazione del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949 (899).

9. TANGA. — Trattamento economico di missione del personale dell'Ispettorato del lavoro a parziale modifica della legge 15 aprile 1961, n. 291 (1049).

10. FILETTI. — Modificazioni all'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, per la determinazione dello stato di nullatenenza ai fini della concessione della pensione agli orfani maggiorenni inabili a proficuo lavoro che convivono a carico

di dipendenti civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato (1494).

11. DE DOMINICIS. — Autorizzazione ai Comuni ed alle Amministrazioni provinciali a garantire mutui per la esecuzione di opere pubbliche mediante rilascio di delegazioni sul sovracanone loro spettante ai sensi dell'articolo 53 del testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni (1517).

12. IANNELLI. — Modifica della tabella allegata alla legge 18 marzo 1968, numero 249, concernente il trattamento economico degli appuntati dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia e modifica dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079 (1755).

13. MINNOCCI e CELIDONIO. — Modifica all'imposta di consumo sul gas (1250).

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ZUGNO ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454 e degli articoli 36 e 56 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, concernente il credito agrario (1878).

2. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

3. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

### *In sede deliberante*

## I. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche alla legge 21 aprile 1961, n. 342, per quanto riguarda la disciplina della perizia in prima e seconda istanza dei tabacchi greggi (427).

4. OLIVA. — Agevolazioni ai consorzi di comuni per le opere di miglioramento e potenziamento degli impianti dell'acqua e del gas gestiti consorzialmente (1123).

5. Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Comune di Ivrea il compendio immobiliare appartenente al patrimonio disponibile dello Stato, sito nel territorio di detto comune, località Riva-schetto, e denominato « Ex Caserma Valcalcino » (1530).

6. Autorizzazione alla permuta di terreni appartenenti al patrimonio dello Stato con terreni di proprietà della ditta Vittorio Levi, tutti ubicati nel comune di Venezia, località Malcontenta (1709) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. ZUGNO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia vescovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato « San Giuseppe » (1515).

8. Deputati BOTTA e MIROGLIO. — Modifiche al regime fiscale di alcuni prodotti tessili di cui al decreto-legge 7 ottobre 1965, n. 1118, convertito con modificazioni nella legge 4 dicembre 1965, numero 1309, modificata dalla legge 29 maggio 1967, n. 370, ed al decreto-legge 2 luglio 1969, n. 319, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 1969, n. 478 (1848) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguìto della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

2. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

3. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti per fatti attinenti alla guerra (210).

*In sede redigente*

Seguìto della discussione dei disegni di legge:

1. BORSARI ed altri. — Assunzione da parte dello Stato del pagamento del residuo debito dei mutui contratti dai Comuni e dalle Province al 31 dicembre 1968, nonchè di quelli da contrarre per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci, dei disavanzi di gestione delle aziende municipali e provinciali e dei disavanzi di amministrazione fino all'esercizio 1968 (297).

2. BERTOLI ed altri. — Riassetto dei bilanci delle Aziende municipalizzate di trasporto (360).

#### 9ª Commissione permanente (Agricoltura)

*Mercoledì 17 novembre 1971, ore 9,30*

*In sede deliberante*

I. Seguìto della discussione del disegno di legge:

Norme sul consorzio e sull'ammasso obbligatorio dell'essenza di bergamotto (1000) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. VIGNOLA e COLELLA. — Istituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco (1609).

2. Disciplina dell'attività sementiera (784-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

**10<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Industria, commercio, turismo)

*Mercoledì 17 novembre 1971, ore 10*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MINNOCCI ed altri. — Organismi associativi per l'esportazione (1148).

II. Esame del disegno di legge:

CELIDONIO ed altri. — Disciplina dell'uso della denominazione di cristallo (1330).

*In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

Deputati LA LOGGIA ed altri; RICCIO; MAMMI. — Tutela dell'avviamento commerciale e disciplina delle locazioni di immobili adibiti all'esercizio di attività economiche e professionali (1936) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**11<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 17 novembre 1971, ore 9,30*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (136).

Deputati BIANCHI Fortunato ed altri. — Modificazioni della legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli

esercenti attività commerciali (1392) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**12<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Igiene e sanità)

*Mercoledì 17 novembre 1971, ore 10*

Interrogazioni.

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Norme sanitarie sugli scambi di carni fresche tra l'Italia e gli Stati membri della Comunità economica europea (1701-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. TORELLI. — Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e misure di prevenzione e cura (1768).

2. PERRINO. — Modifica dei requisiti di ammissione ai concorsi pubblici per direttore amministrativo di ente ospedaliero, per vice direttore amministrativo, per capo ripartizione e divisione amministrativa previsti rispettivamente dagli articoli 102, 103 e 104 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 (1863).

3. PICARDO e NENCIONI. — Equiparazione del servizio prestato in qualità di medico provinciale al requisito dell'idoneità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, per la partecipazione ai concorsi di ispettore, vice direttore, direttore sanitario degli ospedali (1865).

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. PERRINO e CAROLI. — Disciplina del trattamento economico dei farmacisti di-

pendenti dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale (372).

2. SEGNANA ed altri. — Estensione agli iscritti alle casse pensioni facenti parte degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro delle norme del regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, relative alla valutazione del servizio militare ai fini del computo della pensione civile (1413).

3. PINTO. — Inclusione di rappresentanti dei collegi provinciali delle infermiere professionali ed assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici d'infanzia in commissioni di concorsi per il personale sanitario ausiliario addetto ai servizi dei comuni e delle province (1497).

4. DEL PACE ed altri. — Modifiche alla legge 22 novembre 1954, n. 1136, per la estensione ai coltivatori diretti e affittuari dell'assistenza farmaceutica (1620).

5. MAZZOLI e BALDINI. — Modifica alle norme del testo unico delle disposizioni per la assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, particolarmente in relazione alla silicosi (1665).

6. ALBANESE e VIGNOLA. — Obbligatorietà del contrassegno di confezione e di durata sugli involucri contenitori di prodotti alimentari surgelati o comunque conservati (1763).

7. SPAGNOLLI ed altri. — Assegnazione di un contributo annuo all'Associazione nazionale focolari (1767).

8. Provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine (1826) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### Commissione parlamentare per le questioni regionali

*Mercoledì 17 novembre 1971, ore 16,30*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « urbanistica, viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale ».
- II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei lavori pubblici e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».
- III. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « istruzione artigiana e professionale ».
- IV. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « beneficenza pubblica ».

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 1,30 del giorno 17-11-1971*